

Sette missili per il 4 luglio È la sfida del Nordcorea a Stati Uniti e occidente

Per la Festa dell'Indipendenza un'escalation di lanci di missili balistici, che inquietano la vicina Corea del Sud e il Giappone. Gli Usa: il lancio aggrava la tensione. L'Europa: è una provocazione.

Sette missili ieri, quattro giovedì scorso. È la sfida della Corea del nord nel giorno della festa dell'Indipendenza americana. Sono missili a corto raggio, ma potrebbero colpire la Corea del sud, e sono stati lanciati dalla base di Kitdae-ryong, vicino al porto orientale di Wonsan, nel Mar del Giappone. È probabilmente la risposta del regime alle nuove sanzioni varate il 12 giugno dall'Onu che consentono di ispezionare i carichi spediti in Corea del nord via terra, in aereo o per mare, se vi è il sospetto che contengano forniture militari proibite o legate al programma nucleare di Pyongyang.

Gli Stati Uniti invitano Pyongyang a «non aggravare la situazione»: «La Corea del Nord dovrebbe astenersi da azioni che aggravano la tensione e concentrarsi sui colloqui per la denuclearizzazione della penisola coreana e sui suoi impegni previsti dalla dichiarazione congiunta del 19 settembre 2005» sulla rinuncia al programma nucleare che vieta la sperimentazione di missili balistici, sostiene il portavoce del Dipartimento di Stati Karl Duckworth secondo cui «questo

genere di comportamenti non è utile». Per l'Unione europea, che condanna il lancio dei missili, è una «provocazione» in aperta sfida alle risoluzioni delle Nazioni Unite. L'Alto commissario Ue per la politica Estera e di Sicurezza, Javier Solana, ora esige che Pyongyang «torni al tavolo del negoziato».

La Russia e la Cina, stretti alleati di Pyongyang, invitano a reagire con «calma»: il ministro degli esteri moscovita, Sergej Lavrov chiede agli alleati occidentali e a Pyongyang di tornare al tavolo dei «5+1». I negoziati a sei (a cui partecipano le due Coree, Usa, Cina, Giappone e Russia), sotto l'egida di Pechino sono partiti nel 2003 per far recedere la Corea del Nord dalle sue ambizioni nucleari in cambio di aiuto energetico. Pyongyang si è ritirata dai negoziati ad aprile dopo la condanna dell'Onu per lancio di un missile.

LA PREOCCUPAZIONE DEI VICINI

Per la Corea del sud si tratta di un «atto provocatorio che viola palesemente la risoluzione dell'Onu» mentre il Giappone ha condannato i nuovi test come «un grave atto di provocazione». Negli arsenali nordcoreani ci sono almeno 600 missili Scud, tra cui gli Hwasong-5, con gittata di 300 chilometri, e gli Hwasong-6 che arrivano fino a 500 chilometri, più altri 300 Rodong a medio raggio che possono tenere sotto scatto il Giappone. ❖

Afghanistan, i ribelli colpiscono a sud-est

■ I marine avanzano senza trovare grandi ostacoli nella valle dell'Helmand, ma i talebani rispondono attaccando e uccidendo a centinaia di chilometri dal fronte. Un camion carico di benzina guidato da un kamikaze è esploso davanti alla base di Zirok, nella provincia di Paktika, dove giorni fa i ribelli islamici hanno sequestrato un militare Usa.

Nell'esplosione sono rimasti uccisi due soldati americani, facendo salire a 89 il numero di perdite Usa in Afghanistan dall'inizio dell'anno. E dopo aver fatto esplodere il camion, i

talebani hanno attaccato la base con armi leggere e lancio di granate, almeno una delle quali - secondo l'Isaf - caricata con fosforo bianco. «È stato un attacco complesso - ha riferito la capitano di corvetta Christine Sidenstricker - È cominciato a colpi di armi leggere e con fuoco indiretto, poi è esplosa la cisterna». Gli elicotteri ed i caccia della Nato hanno ucciso almeno dieci guerriglieri, uno è stato catturato. Un'autobomba ha ucciso sette poliziotti nella provincia di Kandahar. Ed un'altra ha ammazzato un civile a Jawjan. ❖



Foto di Roberto Escobar/Ansa-Epa

L'Honduras via dall'Osa: Zelaya non torni

TEGUCIGALPA ■ Dopo il golpe, l'Honduras lascia l'Organizzazione degli stati americani (Osa) dopo il tentativo di mediazione del segretario dell'Osa Insulza: per la Corte suprema la deposizione di Zelaya è irreversibile. Due e imponenti i cortei degli opposti schieramenti. Migliaia di indios, contadini, studenti per Zelaya, comizio di Micheletti davanti al palazzo presidenziale.

In pillole

ALGERIA, UNA DONNA GENERALE

Per la prima volta nella storia dell'Algeria, una donna è stata nominata generale. Aardjoun Fatma-Zohra, colonnello capo del servizio dell'ospedale centrale dell'Esercito algerino (Anp) è stata decorata con il grado di generale dal Presidente Abdelaziz Bouteflika.

ALASKA, SARAH PALIN SI DIMETTE

Lascerà l'incarico di governatore dell'Alaska entro il mese e non si ripresenterà per un secondo mandato. Annuncio inaspettato e per ora senza spiegazioni: potrebbe essere una mossa in previsione delle presidenziali del 2012 o un ritiro dalla politica.

ALBANIA, META AIUTA BERISHA

Le elezioni albanesi sarebbero state vinte, ma i risultati non sono ancora ufficiali, dai conservatori di Sali Berisha con 70 seggi. Che per un seggio non hanno però la maggioranza in parlamento. Maggioranza che gli verrà garantita dal piccolo Lsi, 4 eletti, dell'ex premier Ilir Meta.

INGUSCEZIA, 7 POLIZIOTTI UCCISI

Almeno sette agenti dalla polizia cecena sono stati uccisi in un attacco con bombe a mano e spari durante un'azione contro i ribelli ingusci. Sale la tensione in Inguscezia: il 22 giugno il presidente Iunus-Bek Ievkurov è stato ferito in un attentato con un'autobomba.